

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289

APPASSIONARE I GIOVANI AL TEMA DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La Comunità Locale Wigwam delle Risorgive Veronesi avvia un nuovo Cantiere Partecipativo per il Premio Wigwam Stampa Italiana 2024

Da genitore, da nonno e da ex insegnante di scuola agraria per tanti anni, apicoltore entusiasta dall'osservazione di *Apis mellifera*, che nel corso del tempo ho realizzato anche un bosco di pianura, mediante il quale, vorrei ancora, come un tempo a scuola, appassionare i giovani al tema ambientale. È evidente che il mio pensiero va subito al mio laboratorio a cielo aperto che, mentre a scuola era il campo coltivato dei miei studenti, adesso sono i due luoghi fisici esistenti dove vivo.

Oggi, nella mia qualità di operatore Corrispondente della Comunità

Locale Wigwam delle Risorgive Veronesi, per imprimere nelle nuove generazioni elementi di riflessione e formazione di una coscienza ecologica, che sia però anche etica, equa e solidale apro questo piccolo Cantiere di Esperienza Partecipativa, i cui lavori si candideranno al Premio Wigwam Stampa Italiana 2024 per under 25 "Nuove generazioni per Comunità resilienti".

Il CEP (Cantiere di Esperienza Partecipativa) che abbiamo denominato "Il Fantabosco di Corte Polandro" si svilupperà su questo primo canovaccio:

- **L'APIARIO FAMILIARE**, un luogo dove dal 1977 accudisco le api che



Alessandro Pistoia
Corrispondente
dalla Comunità Locale
Wigwam Risorgive Veronesi

Dopo tanti anni esiste ancora ed è diventato per i miei figli il "Fantabosco di Corte Polandro", dove abbiamo vissuto e continuiamo a vivere diverse avventure naturalistiche



La Comunità Locale
Wigwam
Risorgive Veronesi



GUERRINO E IL GUFO

**COME APPASSIONARE I GIOVANI
AL TEMA AMBIENTALE**

Presentazione del Cantiere:
"Il Fantabosco di Corte Polandro"

ho ricevuto in eredità dai genitori di mia moglie e mediante le quali riesco a fornire alla famiglia ed anche ai vicini di casa il prezioso frutto del lavoro certosino di Apis mellifera che è appunto il MIELE.

• **IL BOSCO**, un appezzamento di 12.000 metri quadrati, che ho realizzato nel 1994 usufruendo del finanziamento della Comunità Europea, allora CEE, con appunto il Reg. CEE 2080/92. È nato come Impianto di Forestazione di pianura per produrre legno da opera e legname da ardere; dopo tanti anni esiste ancora ed è diventato per i miei figli il "FANTABOSCO DI CORTE POLANDRO", dove abbiamo vissuto e continuiamo a vivere diverse avventure naturalistiche.

Uno dei personaggi che ha abitato in maniera dominante da subito la mia mente è il GUFO COMUNE (di cui allego la foto) che mi si è presentato immediatamente con un battito d'ala sul mio berretto passandomi sopra la testa mentre camminavo nell'interfilare del bosco, che avevo realizzato da poco. Mi è sembrato come un saluto, una sorta di benvenuto: "ciao, piacere sono il Gufo e sono qui perché ho trovato casa. Finalmente ci conosciamo, io sono qui da sempre, da quando sono nato, i miei genitori mi hanno insegnato che dove ci sono alberi come questi avrei trovato buona ospitalità".


Ero profondamente meravigliato di questo incontro

Domenica 7 aprile 2013
Isola Rizza – Ore 9 –13
"ALLA SCOPERTA DEL BOSCO PLANIZIALE DEL POLANDRO"


"Camminata CTG: iniziativa regionale in ogni gruppo CTG"
Ritrovo alle ore 9,00 davanti alla chiesa parrocchiale di Isola Rizza ; alla fine del percorso sarà possibile , su prenotazione, fermarsi a pranzo. Per la visita in campo, si consiglia l'impiego di calzature adeguate (piccoli stivali).

Visita a Villa Tedeschi Polettini (sec.XV°):
 - sede municipale -
Luogo di soggiorno, nella seconda metà dell'800, del pittore veneziano Giacomo Favretto, autore del dipinto "La finta ammalata" realizzato sulla parete sud del salone centrale del piano nobile.


IL PAESAGGIO RITROVATO:
dai dipinti del Favretto le antiche risaie di Isola Rizza




Visita al Bosco planiziale del Polandro:
situato al centro dell'appezzamento dove un tempo vi era l'antica "Risaia detta Polandro"; tale risaia appare nella mappa del 1713, realizzata per la supplica che Giovanni Tedesco Tedeschi presentò ai "PROVVEDITORI SOPRA I BENI INCULTI DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA" nel 1716, per l'investitura sui diritti dell'acqua.



Visita agli ALVEARI DI CORTE POLANDRO:
le api come indicatrici della qualità di un territorio



ORE 13,00
PRANZO
AL LAGHETTO "AL PESCADOR"
 vicino al Bosco del Polandro.
 Costo del pranzo Euro 14.-
 Da Prenotare al numero 333-6929086
ENTRO VENERDÌ 5 APRILE 2013



improvviso, con il contatto fisico diretto, con un grande volatile, che mi sembrava di conoscere da sempre. Non scorderò mai l'emozione di quel momento, subito non ero ancora cosciente, ma col passare del tempo ho capito che mi trovavo, senza saperlo, immerso in una "Grande Avventura". Un'avventura naturalistica che si sarebbe sviluppata negli anni, in questo appezzamento piccolo, è poco più di un ettaro, ma che per le numerose presenze di una grande diversità di vita ha assunto per me ed

anche per chi è venuto a trovarmi, le dimensioni della grande "Foresta amazzonica".

Ho raccontato il fatto al mio amico Guerrino che in quegli anni gestiva la pesca sportiva ma era anche appassionato di fauna selvatica, e già aveva sviluppato domestichezza e familiarità con il Gufo comune avendone anche allevati nutrendoli con il pesce piccolo (el pessin, in dialetto veneto) pescato con la rete nel laghetto e poi offerto al piccolo gufo da allevare.



Visita e lezione in apiario

Il piccolo gufo entrava dalla finestra della stanza dell'osteria per andare a posarsi sulla spalla di Guerrino e con il becco spalancato aspettava l'imboccata, per poi uscire sempre dalla finestra ed andare a posarsi dentro ad una gabbia che Guerrino aveva preparato appesa ad un albero vicino all'abitazione, gabbia senza fondo, per cui il volatile con una virata in volo da sotto entrava nella gabbia.

Passando sembrava prigioniero ed invece era solo un posatoio da dove il Gufo poteva liberamente entrare ed uscire. Guerrino lo sgridava perché, se fosse arrivato il guardiacaccia poteva pensare che era in cattività. In presenza di spari il piccolo Gufo una volta si è nascosto in un cespuglio facendo un verso che sembrava un pianto.

Questo mi consolida sul fatto che basta offrire alla natura una "nota musicale", che poi da lì ha inizio una meravigliosa grande musica. Una Sinfonia che da sempre ho associato al-

la Sesta sinfonia di Beethoven, detta "Pastorale".

Questo nel corso degli anni mi è servito come "Medicina" potente che ti rinnova costantemente l'Anima e ti mantiene dentro sempre leggero e gioioso raggiungendo anche attimi incredibili di "Perfetta Letizia" come ai tempi di San Francesco. In questo contesto si sposa bene la presenza di Apis mellifera, con il Bosco e la Musica. Il momento della mia rinascita l'ho raffigurato in un'immagine che ho realizzato su tavola di legno con l'arte della Pirografia; arte che si può applicare anche per realizzare le tabelle/etichette che indicano il nome scientifico delle piante del Bosco.

Nella radura creata davanti al Capitello della Madonna del Bosco, si può

preparare un tavolo dove realizzare assieme il lavoro di Ricerca e studio botanico delle piante raccogliendo campioni di foglie, fiori, rami, gemme, radici, per classificarle in base all'impiego che si può farne. Con i vari reperti costruire dei tabelloni di cartoncino bianco da appendere e poi condividere assieme.

E' efficace attirare l'attenzione dei giovani alla conoscenza del Bosco, invitandoli a venire d'estate ad incontrare quell' amico che ci vive, come il Gufo comune, oppure altri volatili piccoli, come il Lucherino (*I'oselin bolverde* delle favole) che di autunno arriva sull'Ontano nero per mangiare i semi dalle "pignette" che sono collocate sulla punta delle fronde dell'albero, oppure la Ghiandaia, di cui si trova spesso la piuma azzurra lun-



go il sentiero; il Martin Pescatore in prossimità dei laghetto o del corso d'acqua.

Interessante anche abituare i ragazzi a fare silenzio per l'ascolto dei suoni e dei rumori nel Bosco:

- nel silenzio della "Cattedrale verde" che è il Bosco si può ascoltare il suono del lavoro del Picchio che con il becco va a "trapanare" i tronchi degli alberi alla ricerca di larve di insetti; oppure ancora il chiassoso richiamo gracchiante delle Gaze;

- Il canto dell'avifauna canora: dell'Usignolo, del Cardellino del Fringuello, del Verdone, della Cinciallegra, del Merlo. La Cinciallegra riesce ad insediarsi grazie ai nidi artificiali che sin dall'inizio ho applicato in bari posti del bosco per concentrare la loro nidifica-



Laboratorio di botanica nel bosco

zione che avviene solamente in cavità di alberi, in questo caso in cavità create appunto da questi nidi. Questo lavoro mi ha consentito di conoscere le abitudini del Gufo comune in quanto andava sempre ad appollaiarsi vicino al nido della Cincia per cercare di accalparla nella fase del rientro nel nido;

- **A primavera in concomitanza delle fioriture, nelle ore di massimo silenzio, come al tempo del lockdown, oppure nel primo pomeriggio, si può avvertire il rumore intenso delle api sulla fioritura di qualche albero molto frequentato. Basta stare in silenzio nel bosco senza altri rumori di fondo. A me è capitato d'avvertire il rumore delle api sulle fronde alte degli alberi di quercia in fioritura, di registrarlo e trasmetterlo/scambiarlo via WhatsApp con un collega molto lontano (il Toscana) che era sempre in un bosco anche lui. Con l'uso di particolari APP che sono in rete si può anche realizzare il riconoscimento di piante e**

animali durante l'escursione in campo;

- **Attrezzati opportunamente, stare in un bosco per seguire l'inizio ed il crescendo dello scroscio dell'acqua durante un temporale, esempio la sensazione della pioggia all'inizio delle prime gocce, spesso molto grosse, che cadendo rade qua e la sulle foglie delle chiome degli alberi del bosco e del sottobosco, le fanno piegare come i tasti di un pianoforte, toccati da una mano che nel bosco è invisibile; sembra l'inizio di un pezzo musicale, molto ben rappresentato nella musica classica del tempo del Romanticismo. Poter farlo vivere e poi con ancora l'emozione appena vissuta fare ascoltare la musica che ricrea lo stesso effetto. Questo esercizio l'ho vissuto personalmente conoscendo pezzi musicali conosciuti sin dall'adolescenza e che ovviamente non tutti magari riusciranno ad attuare, quantomeno cercare di sviluppare questi abbinamenti tra suoni della natura e musica realizzata**



Percorso al laghetto con i più piccoli per mano

con strumenti musicali. È un'esperienza unica e sempre nuova.

Torniamo alla realtà: adesso il percorso di conoscenza può spostarsi presso il Laghetto adiacente al Bosco, per fare conoscenza sia del tipo di pesci che vengono pescati, le Trote e le Carpe, quest'ultime facilmente incontrabili invitando i ragazzi ad offrire loro dei pezzi di pane vecchio che si può reperire presso l'osteria "Al Pescador" che gestisce la pesca sportiva.

Dopo avere assaggiato la cucina della signora Maria, si può completare il giro passando dall'Apiario familiare per una visita al mondo di Apis mellifera, magari visitando l'Arnia Cattedrale con favi naturali che ricordano il "Favo Stillante" del Cantico dei Cantici" con assaggio di miele.

Le interviste al nonno Sandro possono essere



Tutti al laghetto per vedere il pasto alle carpe

strutturate per argomenti in sequenza:

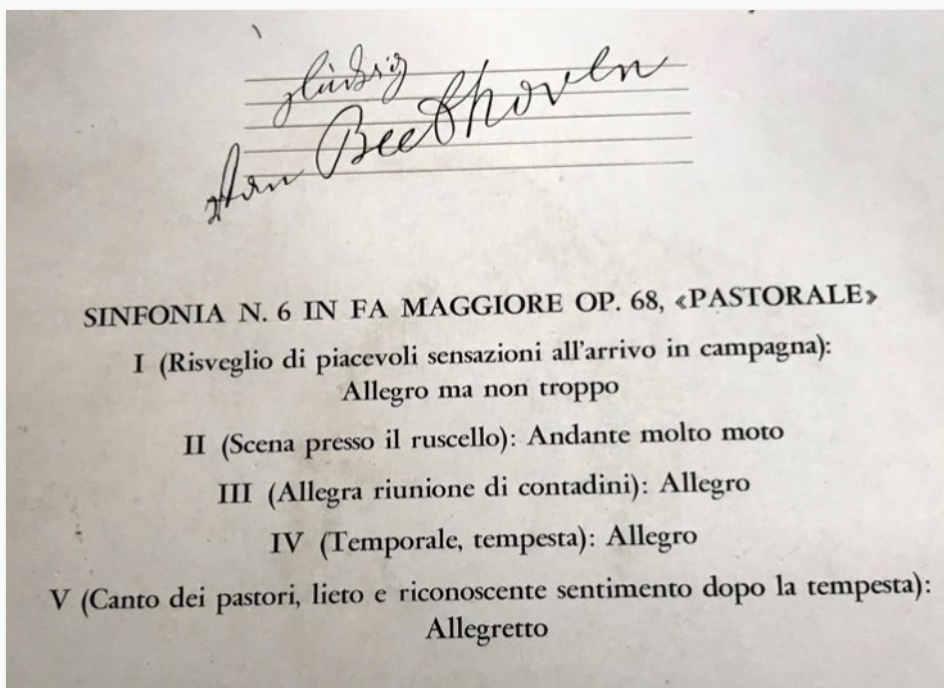
- 1. Il Bosco, storia, struttura, composizione botanica;**
- 2. Gli abitanti del bosco e come cogliere la loro presenza;**
- 3. Gli abitanti del laghetto e le persone che lo frequentano: i pesci, pescatori, i personaggi particolari, gli artisti, scene di vita visuta e quotidiana, ecc...**

4. L'apiario familiare. L'apicoltore, la vita delle api, i prodotti dell'alveare, il ritmo delle stagioni e l'attività da svolgere, l'epoca della sciamatura ed il momento della smielatura.

5. Osservazioni davanti agli alveari nelle varie epoche stagionali dell'anno, con lettura del comportamento delle api.

6. Il tutto si presta a realizzare assieme storie fantastiche da portare a scuola per coinvolgere i compagni di classe ed entusiasmarli ad approfondire la conoscenza del "FANTABOSCO DI CORTE POLANDRO" ■

© Riproduzione riservata



La pastorale di Beethoven